



IGE | IPI

Rapporto annuale 2015 | 16



Marchi verbali Slogan
Combinazioni di cifre
Marchi a caratteri
Marchi tridimensionali
Marchi di movimento
Combinazioni di lettere
Marchi di colore



3

Prefazione

Catherine Chammartin,
direttrice

5

STOP ALLA PIRATERIA

Non è tutto oro
quel che luccica

8

Protezione dei marchi

Un tuffo
nel blu Nivea

12

Rapporto d'attività 2015/2016

Compendio del 20° anno
d'esercizio

27

Organigramma

Consiglio d'Istituto
e organo di revisione

29

Conto annuale 2015/2016

Risultati d'esercizio in aumento,
capitale proprio in calo



Catherine Chammartin,
direttrice

Vent'anni fa il Consiglio federale concedeva l'autonomia giuridica e aziendale all'allora Ufficio federale della proprietà intellettuale che intraprese una nuova via. Dal 1996 l'Istituto Federale della Proprietà Intellettuale (IPI) è autonomo e indipendente dal bilancio della Confederazione. L'IPI è il primo interlocutore del pubblico in materia di marchi, brevetti, design e diritto d'autore. Negli anni si è affermato anche come fornitore di servizi e funge da consulente della Confederazione per le questioni legate alla proprietà intellettuale. Nell'anno in rassegna i lavori si sono concentrati sulle prestazioni di natura politica con l'elaborazione di due progetti legislativi: la revisione del diritto d'autore e la legislazione «Swissness».

Il Consiglio federale vuole modernizzare il diritto d'autore e, in particolare, rendere più efficace la lotta alla pirateria in Internet, senza, tuttavia, criminalizzare gli utenti. In rete chiunque può ormai procurarsi qualsiasi cosa praticamente senza limiti. Il proliferare di offerte messe a disposizione senza l'autorizzazione degli autori, e quindi illegali, può pregiudicare il successo sul mercato delle offerte legali. Con la revisione si vogliono creare gli strumenti necessari per agire tempestivamente contro le offerte palesemente illecite. L'IPI si è occupato di preparare la consultazione avviata dal Consiglio federale l'11 dicembre 2015 e conclusasi il 31 marzo 2016.

Durante il periodo di consultazione è pervenuto un numero straordinariamente alto di pareri tra loro in parte discordanti. Benché ci sia ampio consenso sull'esigenza di rivedere la legge sul diritto d'autore, i punti di vista sui dettagli della revisione divergono fortemente. Ciò dimostra che, anche nell'era digitale, è indispensabile bilanciare gli interessi di artisti, produttori e utenti. Il Consiglio federale pubblicherà i risultati della consultazione entro la fine del 2016.

La nuova legislazione «Swissness» rafforza la protezione della designazione «Svizzera» e della croce svizzera. Contribuisce a evitare e a limitare gli abusi da parte degli opportunisti, e tutela il valore del «marchio Svizzera» a lungo termine. Il Consiglio federale ha già approvato le necessarie ordinanze di esecuzione e la nuova legislazione entrerà in vigore il 1° gennaio 2017. Nell'anno in rassegna l'IPI ha preparato l'entrata in vigore adeguando le direttive in materia di marchi dopo una consultazione delle cerchie interessate, e adottando misure di natura organizzativa e in particolare tecnica, finalizzate ad agevolare la nuova procedura di cancellazione e le nuove mansioni nell'ambito dell'attuazione. È compito dell'IPI anche allestire il registro delle denominazioni d'origine e delle indicazioni geografiche per i prodotti non agricoli.

Per intraprendere nuove vie ci vogliono coraggio e ambizione, due caratteristiche che, come emerge dal presente rapporto, continuano a definire l'IPI. Buona lettura!

Colophon

Editore: Istituto Federale della Proprietà Intellettuale in seno al Dipartimento federale di giustizia e polizia

Concetto, redazione, traduzione e coordinazione del progetto: Istituto Federale della Proprietà Intellettuale

Impostazione: Beat Brönnimann, grafonaut, Wabern

Immagine e fotografia: Andreas Greber, Berna
Fotografia a pagina 3: ©Remo Eisner
Fotografie alle pagine 6 e 7: ©Daniel Poffet
Fotografie alle pagine 9 e 10: ©Franz Schwendimann

Composizione e lettorato: Typopress Bern AG, Berna

Stampa: Paulusdruckerei, Friburgo

© Copyright

Istituto Federale della Proprietà Intellettuale
Stauffacherstrasse 65/59g, CH-3003 Berna
Tel. +41 (0)31 377 77 77
Fax +41 (0)31 377 77 78
www.ipi.ch

Il presente rapporto annuale è pubblicato in italiano, francese, tedesco e inglese. È ottenibile gratuitamente e può essere scaricato come file PDF dal sito www.ipi.ch (rubrica Profilo/Istituto/Rapporto annuale).

Per favorire la leggibilità si è rinunciato alla forma femminile. Si ringraziano le lettrici per la comprensione.

La riproduzione è ammessa su indicazione della fonte. È gradito il deposito di una copia.

Novembre 2016

Fotografie

La serie di immagini è quest'anno dedicata alla protezione dei marchi e ritrae i collaboratori dell'IPI con diversi tipi di marchi presentati nel quadro della mostra speciale allestita presso lo Swiss Brand Museum (si veda l'articolo a pagina 8 segg.).

- Loris Cicchini è specialista del servizio Finanze e contabilità/controlling. A suo figlio Ean è piaciuto particolarmente il maialino Miggy, ritratto a pagina 31 (interno copertina, pagina 2).
- Fabiola Portenier Schmid è segretaria giuridica per la rivista sic! (pagina 4).
- Egon Boedtker è capo supplente del Contact Center (pagina 11).
- Xenia Abdin è capo supplente della sezione Amministrazione dei marchi (pagina 17).
- Hansueli Stamm è Senior Economist (pagina 23).
- Diana Garcia Portolés è esperta in brevetti (pagina 28).
- Dittmar Grosse è collaboratore nell'ambito della logistica e della portineria (pagina 31).
- Sabrina Konrad è giurista (pagina 36).



Non è tutto oro quel che luccica

Chi non si è mai imbattuto in un articolo contraffatto, che si tratti della borsetta in spiaggia o degli occhiali da sole su Internet? Ma chi si nasconde dietro questi prodotti? Chi si arricchisce e chi, invece, ci va di mezzo? Fino a ottobre 2018 i visitatori del Museo delle dogane svizzero potranno scoprire il funzionamento e i retroscena dell'industria delle contraffazioni e imparare a individuare le truffe mascherate da buoni affari che, però, finiscono sempre per costare caro.

L'uncino si scorge già in lontananza. Qualche visitatore si chiederà sicuramente se in passato l'ex ufficio doganale, che oggi ospita il museo, sia mai stato attaccato dai pirati. Visitando la mostra di STOP ALLA PIRATERIA la risposta è chiara: qui si parla di una forma di criminalità ben precisa. Che si tratti di marchi contraffatti o di pirateria online il risultato non cambia: il fenomeno è deleterio per qualsiasi prodotto. È questo che l'uncino intende simboleggiare. L'associazione STOP ALLA PIRATERIA riunisce sotto lo stesso tetto esponenti del settore pubblico e dei più diversi rami. Per questo motivo gli organizzatori hanno concepito la mostra in modo tale che l'attenzione non si concentrasse su un'unica categoria di prodotti, ma che venissero messe in luce tutte le sfaccettature della contraffazione e della pirateria. E già nella prima sala ci si rende conto dell'enorme varietà di prodotti interessati dal fenomeno. I visitatori accedono a

una fabbrica di prodotti contraffatti: è un luogo buio, i vetri sono oscurati; del resto i criminali non lavorano certo alla luce del sole. In sottofondo si sentono i falsari intenti a smerciare i loro prodotti. Nel magazzino si può curiosare e rovistare liberamente. L'accozzaglia di prodotti contraffatti non può che lasciare di stucco. Chi avrebbe mai pensato che vengono contraffatti persino i freni delle auto, gli elettrodomestici e gli spazzolini da denti? I visitatori si trovano faccia a faccia con i «cattivi» e tutto quel che implica l'acquisto di un prodotto contraffatto. Un armadietto abbandonato racconta la storia di un orologiaio, frutto della fantasia degli organizzatori, licenziato dal suo datore di lavoro, che, di fronte all'aumento delle contraffazioni in circolazione, si è visto costretto a ridurre i posti di lavoro nella produzione. I falsari non pagano né tasse né contributi: denaro che manca poi alle aziende e allo Stato quando si tratta di

finanziare nuovi progetti, nuovi posti di lavoro e la formazione.

La tappa successiva è all'insegna della solidarietà con le diverse forme di creatività. Un gioco multimediale, ideato dall'associazione di musicisti svizzeri (Musikschaffende Schweiz), invita i visitatori a produrre un disco. Lo scopo è far capire l'impegno che c'è dietro a ogni disco che giunge sugli scaffali di un negozio. Musicisti, cineasti, fotografi e inventori di videogiochi vivono delle vendite delle loro opere. Le copie illegali sottraggono loro parte dei proventi. Prima o poi, nei casi più gravi, saranno costretti a cambiare lavoro. «La loro arte ci mancherà!», esclama qualcuno.

Anche un altro allestimento desta grande curiosità. Si tratta di medicinali contraffatti, posizionati in una bara. Il messaggio è chiaro: acquistando questi prodotti i consumatori mettono a rischio la propria salute e la propria sicurezza. Circa un terzo delle contraffazioni sequestrate dalle autorità doganali europee si è rivelato potenzialmente pericoloso per la salute e la sicurezza dei consumatori. Cosa c'è di male nell'acquistare l'ultimo modello di scarpe sportive pagando meno online o un orologio svizzero di marca contraffatto durante le vacanze? Chi decide consapevolmente di acquistare un prodotto contraffatto spesso non pensa

alle conseguenze del proprio comportamento e in genere ignora i retroscena e la portata del fenomeno delle contraffazioni e della pirateria. Troppo spesso la gente vede i contraffattori come romantici Robin Hood che permettono a tutti di comprare prodotti di marca a prezzi stracciati. Dietro c'è invece il crimine organizzato, il cui unico interesse è il denaro. Ma la mostra ha in serbo altre sorprese. Il passaggio da una stanza all'altra rappresenta la dogana. Portate con voi un prodotto contraffatto? Avete ordinato un prodotto contraffatto all'estero? In dogana le contraffazioni giungono al capolinea. Visto il potenziale di danno

e rischio di questi prodotti la legge ne vieta la produzione e la vendita. Per lo stesso motivo è vietata anche l'importazione di prodotti contraffatti in Svizzera. Se gli impiegati doganali scoprono prodotti contraffatti nel bagaglio di un turista o in un pacchetto inviato per posta, li sequestrano e li distruggono.

Una volta superata la dogana ed entrati nella seconda sala, i visitatori incontrano la famiglia Filippini. Ascoltando una conversazione della famiglia nel salotto di casa si scopre che ognuno di loro ha comprato prodotti contraffatti – ci sono cascati tutti! Ma cosa fare per non trovarsi in una situazione simile? Quali sono i campanelli

d'allarme che ci permettono di riconoscere ed evitare i prodotti contraffatti?

Il Museo delle dogane svizzero si trova in un ex ufficio doganale dove, un tempo, le guardie di confine davano la caccia ai contrabbandieri. L'uncino ricorda a tutti che fino al 20 ottobre 2018 il museo è nelle mani dei falsari!



Impressioni della mostra speciale «Non è tutto oro quel che luccica» su contraffazioni e pirateria – Museo delle dogane svizzero a Cantine di Gandria, Lugano



<Non è tutto oro quel che luccica> Una mostra speciale su contraffazioni e pirateria

15 aprile 2016 – 20 ottobre 2018
al Museo delle dogane svizzero a
Cantine di Gandria, Lugano

La mostra, concepita specialmente per i giovani e le famiglie, si concentra sull'importanza dei diritti di proprietà intellettuale (marchi, design e brevetti) e sulle conseguenze della contraffazione e della pirateria a livello economico e sociale. Gli insegnanti possono richiedere il materiale didattico messo a disposizione per preparare e approfondire l'argomento in classe. Alla fine della visita, chi lo desidera può partecipare a un concorso per mettere alla prova le nuove conoscenze.

Un tuffo nel blu Nivea

La scorsa estate lo Swiss Brand Museum a Berna ha dedicato all'Istituto Federale della Proprietà Intellettuale (IPI) una mostra speciale intitolata <Ideare. Creare. Proteggere.>. Negli spazi dell'ex ufficio doganale, che è patrimonio mondiale dell'UNESCO, la protezione dei marchi è stata al centro dell'esposizione interattiva aperta al pubblico dal 23 luglio al 14 settembre. L'occasione è stata colta per presentare anche le attività dell'IPI e ripercorrerne la storia.

Lo Swiss Brand Museum si trova in una posizione privilegiata nei pressi del Nydeggbücke vicino alla Fossa degli orsi nella città vecchia di Berna. Dal ponte si gode di una vista mozzafiato sull'Aare. Mentre all'esterno i bernesi si tuffavano nelle fresche acque del fiume, all'interno turisti svizzeri e stranieri hanno avuto la possibilità, la scorsa estate, di immergersi con tutti i sensi nel mondo dei marchi. Il piano terra è stato interamente dedicato ai diversi tipi di marchi. La presentazione multimediale aveva l'obiettivo di andare oltre gli elementi immediati del marchio, ad esempio la sua presentazione grafica, per illustrarne le diverse possibili forme. Se è infatti vero che il pubblico conosce i marchi delle grandi aziende, in genere non sa che è possibile registrare anche parole, combinazioni di cifre, jingle o colori specifici. A determinate condizioni anche un semplice colore può infatti diventare un marchio: si pensi al viola, all'arancione o al blu che

rinviano immediatamente a determinati prodotti (Milka, Ovomaltine, Nivea). I colori appartengono al dominio pubblico e in linea di massima sono esclusi dalla protezione come marchi. Tuttavia, se un colore è utilizzato per anni, o addirittura decenni, in relazione con un determinato prodotto e il pubblico lo identifica con l'azienda, è registrabile come marchio di colore. Il blu Nivea utilizzato nella mostra è un ottimo esempio del profondo nesso che può crearsi tra colore e prodotto: il pubblico ha infatti riconosciuto il marchio associando immediatamente il colore al famoso vasetto di crema Nivea. Lo stesso vale per i marchi verbali, che sono il tipo di marchio più diffuso. Le lettere YB proiettate in bianco e nero non hanno fuorviato la tifoseria giallo-nera che vi ha immediatamente visto il logo dello Young Boys. Quando sullo schermo è comparso un attore con un selfie-stick che ripeteva la domanda «Chi le ha inventate?», la mag-

gioranza dei visitatori ha subito pensato a Ricola, che ha fatto registrare il suo celebre slogan in particolare per le caramelle. Ciò dimostra quanto sia riconoscibile un marchio con un alto grado di notorietà. Gli slogan sono brevi frasi capaci di esprimere un concetto in modo efficace e sintetico, che tramite il branding creano un legame con un prodotto o un servizio. È possibile proteggerli dalle imitazioni registrandoli come marchi. Oltre a essere visti e sentiti i marchi possono anche essere toccati: due postazioni speciali erano dedicate ai marchi tridimensionali (in genere forme di prodotti o di imballaggi). Ai visitatori non è stato

difficile riconoscere la bottiglia Granini e il coniglietto di cioccolato Lindt anche senza vederli. Oggigiorno le forme sono protette prevalentemente come design. Per illustrare i marchi di movimento sono stati filmati due ballerini vestiti uno di rosso e l'altro di blu che, muovendosi con grazia, hanno ricreato le sequenze del celebre marchio di movimento di Swisscom sorprendendo il pubblico. Al piano superiore sono stati presentati i vari settori d'attività dell'IPI e ne è stata ripercorsa la storia, dalla prima donna assunta dall'allora Ufficio della proprietà intellettuale al suo collaboratore più celebre, con l'aiuto di semplici fumetti.

I visitatori hanno avuto modo di scoprire le invenzioni esaminate da Albert Einstein nei suoi anni di attività presso l'IPI. Alcuni prodotti, tra cui il velcro, sono stati esposti insieme al relativo fascicolo di brevetto per illustrare due momenti molto diversi del processo inventivo: il disegno tecnico e la sua realizzazione. La mostra ha dato spazio anche al design e al diritto d'autore. Lo Swiss Brand Museum allestisce mostre permanenti e temporanee dedicate ai principali marchi, alle innovazioni e alle istituzioni svizzeri. Il marchio è il segno distintivo per eccellenza di qualsiasi prodotto o servizio e permette di smarcarsi dalla concorrenza. Lo sviluppo di un marchio richiede

Swiss Brand Museum a Berna



Protezione dei marchi

un importante investimento in termini di tempo e denaro e ciò ne determina il valore. Registrando un marchio si segnala che un determinato prodotto è un bene intellettuale e ci si protegge dagli opportunisti. La mostra ha sicuramente contribuito a sensibilizzare eventuali titolari di PMI all'importanza della proprietà intellettuale. I visitatori provenienti dall'estero si sono invece potuti convincere che il successo dei marchi svizzeri presentati si fonda su una protezione efficace.

il tuffo nel blu Nivea sarebbe stato piacevole anche un tuffo nel verde del fiume.

12

È probabile che uscendo dal museo qualcuno si sia detto che anche il colore dell'Aare potrebbe essere registrato quale marchio della città di Berna e che dopo



Swiss Brand Museum

Dalla primavera del 2015 il vecchio ufficio doganale situato nei pressi del Nydeggbücke espone invenzioni della quotidianità e innovazioni rivoluzionarie di matrice svizzera. In collaborazione con diversi partner nazionali e internazionali l'agenzia bernese Porte Blanche ha dato vita al primo museo dedicato ai marchi svizzeri, lo Swiss Brand Museum. Si tratta di un'iniziativa unica nel suo genere a livello mondiale che si propone in particolare di presentare la Svizzera quale luogo di origine di numerosi marchi di fama internazionale e i relativi prodotti al pubblico locale e proveniente dall'estero.

◀ La mostra speciale «Ideare. Creare. Proteggere.» dedicata alla protezione dei marchi e all'IPI allestita presso lo Swiss Brand Museum a Berna.



Compendio del 20° anno d'esercizio

Durante l'anno in rassegna sono nuovamente stati affrontati numerosi temi relativi alla proprietà intellettuale sia sul piano nazionale sia su quello internazionale. Le attività si sono in particolare concentrate sull'attuazione della nuova legislazione <Swissness> che entrerà in vigore il 1° gennaio 2017. L'IPI si è inoltre occupato di preparare i documenti per la consultazione relativa alla modernizzazione del diritto d'autore. Altre informazioni: www.ipi.ch.

14

Concessione di marchi, brevetti e design

Domande di registrazione di marchi

Dopo la stabilizzazione registrata lo scorso anno, durante l'esercizio in rassegna le domande svizzere di registrazione di marchi sono aumentate del 5%. Delle 16995 domande di registrazione di marchi presentate, il 6% sono state domande di esame accelerato. L'esame accelerato costa 400 franchi ed è portato a termine entro un mese. Inoltre se il richiedente seleziona per i prodotti e i servizi i termini dalla banca dati dell'IPI, l'esame della sua domanda richiederà soltanto sei giorni feriali. Nel 42% dei casi i depositanti hanno chiesto questo cosiddetto esame anticipato. Qualora non sussistano problematiche evidenti, il marchio è registrato immediatamente senza tasse supplementari.

Questa situazione si è verificata per il 21% delle domande. Nell'esercizio in rassegna sono state evase 16219 domande, il 2% in più rispetto allo scorso anno (15877). Mentre la quota di domande presentate tramite la piattaforma eTrademark (<https://e-trademark.ige.ch>) è leggermente aumentata attestandosi al 97%, quella delle domande di registrazione internazionale, seppur di poco, è diminuita (dalle 3133 dello scorso anno alle 2987 dell'esercizio in rassegna). Il numero di nuove opposizioni è aumentato del 7% (dalle 602 dello scorso anno alle 645 nell'esercizio in rassegna). Complessivamente sono stati evasi 620 dossier. Anche durante l'esercizio in rassegna è stato possibile garantire il trattamento delle domande in tempi molto rapidi: un mese per le decisioni formali, tre mesi per quelle materiali. Dopo l'aumento del 18% del numero di proroghe di marchi svizzeri registrato lo scorso anno, nell'esercizio in rassegna si è assi-

stato a un calo pari al 7% (da 11.263 a 10.443). Sono state eseguite inoltre 24.298 modifiche di registro (p. es. trasferimenti, cambiamenti di rappresentante, di indirizzo, della ditta, della sede ecc.). Nell'esercizio in rassegna sono pervenute all'IPI quasi 47.500 comunicazioni per via elettronica; circa 31.000 riguardavano il settore dei marchi. Ciò corrisponde a un ulteriore aumento, pari al 9%, delle comunicazioni elettroniche via e-mail.

Esame brevettuale

Dopo un aumento di alcuni punti percentuali negli ultimi due anni, il numero di domande di brevetti nazionali presen-

tate nell'esercizio in rassegna (1819) è stato chiaramente inferiore a quello dello scorso anno (2016). Tale calo ha interessato in particolar modo il primo semestre del 2016.

Nell'esercizio in rassegna sono stati evasi 770 dossier in attesa di esame (contro gli 867 dello scorso anno). È stato possibile ridurre di ulteriori tre mesi, in particolar modo per le domande di brevetto in francese, i termini per l'avvio dell'esame relativo al contenuto e, in generale, ridurre il numero di incarti in sospeso. Per il prossimo esercizio l'IPI si prefigge un'ulteriore riduzione di tali termini.

Design registrati

Rispetto allo scorso anno, il numero di design svizzeri di nuova registrazione è aumentato in minima misura, confermando la tendenza già rilevata. Nonostante il calo di rinnovi, sono stati comunque più di 1000 i titoli di protezione prolungati per ulteriori cinque anni.

È stata inoltre portata avanti la piacevole collaborazione con l'Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale EUIPO di Alicante, che apprezza la partecipazione attiva dell'IPI al progetto sulla rappresentazione grafica dei design – nel frattempo conclusosi con successo – e a quello sull'armonizzazione delle indicazioni sui prodotti,

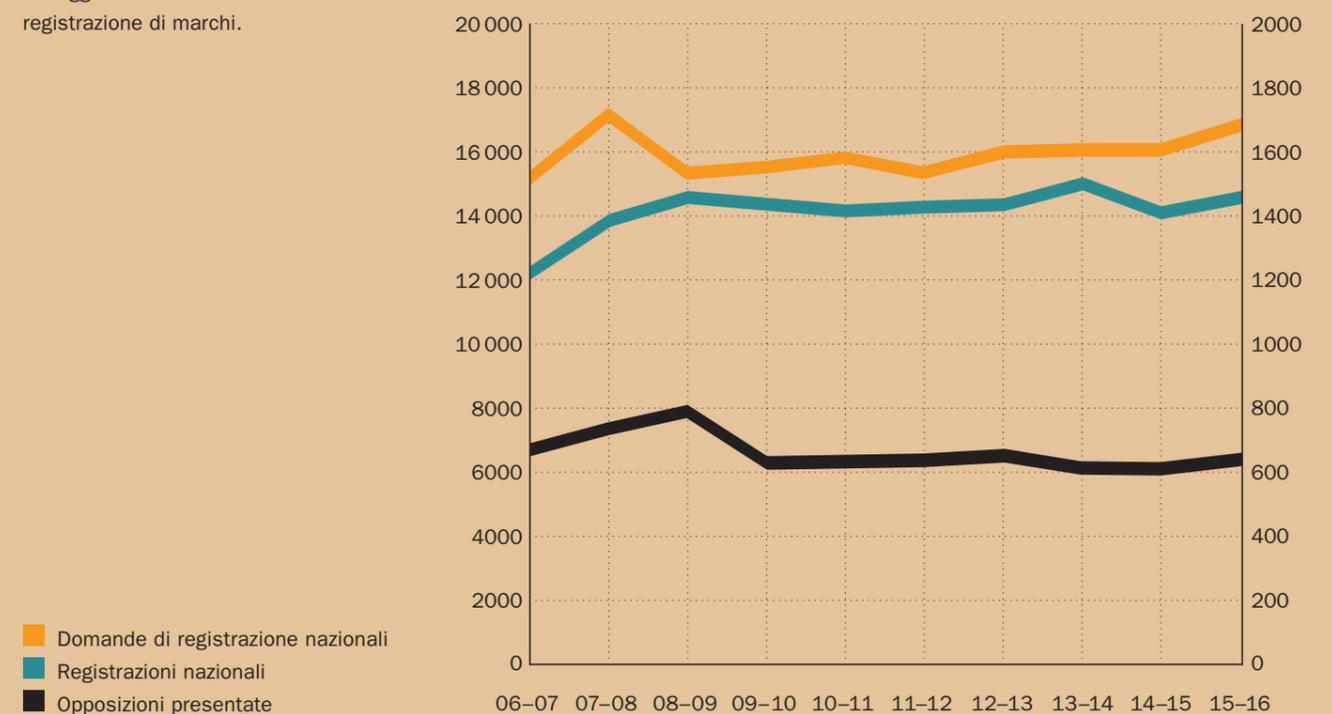
15

Evoluzione nell'ambito dei marchi

Nell'esercizio in rassegna si è osservato un leggero incremento delle domande di registrazione di marchi.

Domande di registrazione e registrazioni

Opposizioni



Marchi	Esercizi					
	2015/16	2014/15	Variazione in % rispetto all'anno precedente	2013/14	2012/13	2011/12
A livello nazionale						
Domande di registrazione di marchi	16 995	16 202	4,9	16 053	15 938	15 284
– di cui con procedura accelerata	931	968	-3,8	1 141	1 167	1 243
– di cui per via elettronica	16 447	15 440	6,5	15 291	15 140	14 296
Registrazioni	14 683	14 351	2,3	15 168	14 439	14 348
Domande pendenti ²	6 705	5 913	13,4	5 546	6 179	6 139
Proroghe	10 443	11 263	-7,3	9 524	10 618	9 359
Marchi in vigore	–	–	–	–	–	–
Opposizioni						
Nuove procedure	645	602	7,1	605	652	639
Procedure concluse	620	632	-1,9	675	630	781
Procedure pendenti ²	751	721	4,2	731	786	765
A livello internazionale						
Registrazioni internazionali con estensione della protezione alla Svizzera ¹	13 191	13 794	-4,4	12 602	14 013	12 873
Rinnovi ¹	12 597	12 974	-2,9	12 133	11 687	11 458
Marchi in vigore	–	–	–	–	–	–

Brevetti

Domande di brevetto e brevetti nazionali						
Domande di brevetto presentate	1 819	2 016	-9,8	1 973	3 269	1 880
– di cui provenienza Svizzera	1 440	1 482	-2,8	1 502	1 502	1 512
– di cui provenienza estera	379	534	-29,0	471	* 1 767	368
Brevetti rilasciati	639	748	-14,6	581	475	433
Domande di brevetto evase	2 002	2 323	-13,8	2 220	3 477	1 619
Domande di brevetto pendenti ³	7 110	7 180	-1,0	7 383	7 552	7 568
Brevetti in vigore ³	7 368	7 540	-2,3	7 298	7 062	7 138
Domande di brevetto e brevetti europei						
Presentate all'Istituto e trasmesse all'UEB	46	83	-44,6	127	154	163
Totale brevetti europei rilasciati ¹	–	–	–	–	–	–
Brevetti europei rilasciati con validità per la Svizzera e il Liechtenstein ¹	76 878	58 226	32,0	56 521	54 907	50 167
Brevetti europei pagati con validità per la Svizzera e il Liechtenstein ³	100 617	97 804	2,9	94 614	92 565	90 521
Domande di brevetto internazionali (PCT)						
Presentate all'Istituto quale ufficio ricevente e trasmesse all'OMPI	195	186	4,8	196	238	304
Totale domande trasmesse dagli uffici riceventi all'Ufficio internazionale dell'OMPI ¹	–	–	–	–	–	–

Design

Numero di depositi	842	833	1,1	801	1 003	905
– numero di oggetti	2 635	3 162	-16,7	2 633	3 310	3 127
Numero di seconde proroghe	516	551	-6,4	517	591	657
Numero di terze proroghe	360	402	-10,4	324	277	213
Numero di quarte proroghe	88	117	-24,8	118	132	124
Numero di quinte proroghe	89	81	9,9	54	59	47
Cancellazioni	856	798	7,3	860	848	704
Design in vigore ⁴	9 689	9 686	0,0	9 639	9 697	9 533

Sono possibili variazioni nella metodologia applicata per il rilevamento dei dati.
¹ Fonti: UEB, OMPI
² Al 05.01.2016, risp. 06.07.2016
³ Al 01.05.2016, risp. 29.07.2016
⁴ Al 31.12.2015, risp. 30.06.2016

Anni civili	Anni civili					
	2015	2014	Variazione in % rispetto all'anno precedente	2013	2012	2011
	16 962	16 097	5,4	16 053	15 649	15 432
	971	1 101	-11,8	1 197	1 143	1 294
	16 311	15 294	6,6	15 285	14 800	14 202
	13 003	14 946	-13,0	14 780	13 725	14 525
	6 636	5 601	18,5	5 933	6 233	5 819
	10 870	10 263	5,9	10 424	9 662	9 202
	228 000	224 000	1,8	218 000	214 000	212 000
	639	572	11,7	668	625	626
	659	651	1,2	596	749	748
	743	760	-2,2	820	747	851
	14 620	12 759	14,6	13 215	13 464	13 695
	13 266	12 479	6,3	11 861	11 480	11 942
	256 500	252 900	1,4	254 600	255 100	256 400
	1 929	2 062	-6,5	2 172	3 002	2 063
	1 483	1 494	-0,7	1 540	1 494	1 616
	446	568	-21,5	632	** 1 508	447
	687	677	1,5	534	455	464
	2 113	2 383	-11,3	3 204	2 241	1 561
	7 190	7 266	-1,0	7 496	8 441	7 602
	7 432	7 630	-2,6	6 986	7 130	7 179
	77	93	-17,2	145	129	180
	68 421	64 613	5,9	66 717	65 679	62 120
	63 200	58 066	8,9	56 550	51 957	46 433
	98 831	96 554	2,4	93 691	91 416	89 206
	190	181	5,0	231	270	312
	200 926	210 575	-4,6	192 621	178 209	163 628
	873	807	8,2	897	947	968
	3 221	2 700	19,3	2 925	3 136	3 296
	517	520	-0,6	563	634	607
	376	371	1,3	303	252	196
	108	108	0,0	122	131	130
	83	69	20,3	58	42	48
	822	804	2,2	909	738	741
	9 688	9 624	0,7	9 617	9 618	9 407

* Da luglio 2012 a gennaio 2013 il numero di depositi in tedesco è stato superiore alla media. Ciò è riconducibile a un unico depositante che ha presentato 1456 domande.
** Da luglio a dicembre 2012 il numero di depositi in tedesco è stato superiore alla media. Ciò è riconducibile a un unico depositante che ha presentato 1205 domande.

la cui conclusione, in linea con quanto già previsto, è attesa per l'autunno del 2016. La recente adesione di Corea del Sud, Giappone e Stati Uniti all'Accordo internazionale dell'Aja ha cominciato a riflettersi in modo evidente sulle domande di registrazione internazionale, passate da 2924 nel 2014 a 4111 nel 2015. Alla luce delle dichiarazioni di intenti rilasciate anche da altri Paesi, che rendono noto il loro interesse ad aderire all'Accordo, è lecito aspettarsi, anche a breve termine, un ulteriore aumento di tali domande. In occasione del 12° incontro del Comitato di esperti, tenutosi alla fine di ottobre 2015, si è proceduto alla revisione della 10ª edizione della classificazione internazionale dei disegni e modelli industriali (Accordo di Locarno). L'11ª edizione entrerà in vigore a gennaio 2017.

Evoluzione nell'ambito dei marchi

Giurisprudenza del Tribunale federale: conferma della giurisprudenza e della prassi dell'IPI

Nella sua decisione «INDIAN MOTORCYCLE» del 4 dicembre 2015 il Tribunale federale (TF) si è pronunciato su diversi principi inerenti alla valutazione del rischio d'inganno nel caso di denominazioni geografiche. Nel 2012 l'IPI ha rifiutato la denominazione «INDIAN MOTORCYCLE», nel senso di «motocicletta indiana», ritenendola un'indicazione descrittiva per la classe 12 (motociclette) e reputando ingannevole l'elemento «INDIAN», sia per la classe 12 (motociclette) sia per la classe 25 (abbigliamento). Secondo l'IPI, nessun elemento grafico, così come nessun altro elemento verbale, avrebbero indotto il consumatore medio svizzero a interpretare il termine «INDIAN» come riferimento al popolo indigeno degli indiani d'America. La decisione è stata impugnata dal depositante secondo il quale per i consumatori svizzeri «INDIAN» farebbe riferimento agli indiani del Nord America. Poiché questi non sono noti per la produ-

zione e la vendita di motociclette, il segno non sarebbe pertanto indicativo della provenienza dei prodotti; «INDIAN» sarebbe percepito come riferimento alla «INDIAN MOTORCYCLE Company» e il segno sarebbe pertanto dotato di carattere distintivo. Il Tribunale amministrativo federale (TAF) ha confermato la decisione dell'IPI, secondo cui, nell'impressione d'insieme, il termine «INDIAN», se non altrimenti specificato, sarebbe interpretato come riferimento geografico all'«India». Tuttavia, per quanto riguarda la classe 25 (abbigliamento), il TAF ha negato il rischio d'inganno, sostenendo che l'utilizzo del segno «INDIAN MOTORCYCLE» per i prodotti di questa classe non crea attese circa la loro provenienza. Anche se l'utilizzo del segno per le motociclette indica che queste provengono dall'India, lo stesso non vale necessariamente anche per i capi di abbigliamento.

L'IPI ha a sua volta impugnato la decisione di fronte al TF, facendo valere che il TAF avrebbe motivato la sua decisione in maniera insufficiente e applicato in maniera erronea l'articolo 2 lettera c in combinato disposto con l'articolo 47 capoverso 1 LPM. Secondo l'IPI, il TAF avrebbe in tal modo violato la giurisprudenza del TF e non avrebbe fornito alcuna motivazione a sostegno della decisione secondo cui, nel caso concreto, l'utilizzo del segno non crea attese circa la provenienza.

Il TF ha respinto il ricorso dell'IPI e ha deciso, in riferimento all'impressione d'insieme, che non vi è ragione di credere che il segno possa trarre in inganno e che deve pertanto essere ammesso alla registrazione in Svizzera. Ha precisato che, in combinazione con «MOTORCYCLE», l'aggettivo «INDIAN» non è che una specificazione del sostantivo e che non è chiaro come questa stessa combinazione di termini, utilizzata in relazione con capi di abbigliamento, possa suscitare attese circa la loro provenienza geografica. Nella sua deci-

sione ha sottolineato che il segno è percepito come un mero riferimento al mondo delle motociclette e dei motociclisti e che le aspettative a esso connesso sono paragonabili a quelle suscitate da eventi sportivi e culturali. Quello di «INDIAN MOTORCYCLE» è un caso isolato concreto che testimonia come le cosiddette «eccezioni Yukon» definite dal TF non siano da ritenersi definitive. Con la sua decisione, il Tribunale supremo ha infatti decretato una nuova eccezione al principio secondo cui una denominazione geografica utilizzata per contrassegnare prodotti e servizi è generalmente percepita come indicazione di provenienza.

Al di là di questa regola empirica, la sentenza del TF del 4 dicembre 2015 ha confermato altri principi generali dell'IPI per quanto riguarda la prassi di valutazione del rischio d'inganno:

1. già la sola possibilità di indurre in inganno costituisce un rischio di inganno per il destinatario del segno. L'attenzione si concentra quindi sul rischio di indurre in inganno, il che significa che l'inganno non deve effettivamente sussistere;
2. secondo la prassi costante dell'IPI, i segni che contengono o consistono in un'indicazione di provenienza sono ammessi alla protezione come marchi solo se ogni rischio d'indurre in inganno è eliminato limitando la lista dei prodotti. Il TF ha confermato che tale limitazione, emanazione della volontà del legislatore di proteggere le indicazioni di provenienza, ha da un lato un effetto preventivo che di fatto riduce il rischio d'indurre in errore e dall'altro un effetto diretto sul campo di protezione del segno. L'uso per prodotti di diversa provenienza non costituisce un uso perpetuante la tutela del diritto al marchio. Qualora dovesse mancare una limitazione in tal senso, verrà ipotizzato automaticamente che vi sia un rischio di inganno;

3. per ipotizzare che vi sia rischio di inganno non è determinante né la fama del luogo indicato, né un'eventuale prova del fatto che il prodotto rivendicato vi sia attualmente fabbricato o venduto. Inoltre, a proposito dell'impressione d'insieme, il TF ha affermato che la combinazione di una denominazione geografica e un elemento «neutrale», che sia grafico o verbale, non esclude di per sé il rischio di inganno; si pensi, ad esempio, al segno «ATMOSPHERE DE BERLIN», che, a prescindere dal prodotto, evocherà necessariamente una determinata provenienza. L'IPI coglie l'occasione della decisione del 4 dicembre 2015 riguardante il segno «INDIAN MOTORCYCLE» per sviluppare ulteriormente la propria prassi in materia di indicazioni di provenienza e vagliare l'eventualità della creazione di nuove categorie che esulino dalla regola empirica.

Unione di Nizza

Durante l'esercizio in rassegna, dal 25 al 29 aprile 2016 si è tenuto a Ginevra l'incontro annuale del Comitato d'esperti dell'Unione di Nizza, nel quale la Svizzera è rappresentata dall'IPI. Come ogni anno, si è discusso delle modifiche dell'elenco alfabetico, dei termini generali e delle note esplicative relative alla classificazione di Nizza e sono state prese decisioni in merito.

È stata inoltre accolta una richiesta avanzata dall'EU IPO in occasione dell'ultimo incontro riguardante l'eliminazione nei titoli di classe di alcuni termini ritenuti troppo vaghi per la classificazione. La proposta si basava sui lavori e sull'esito delle discussioni che si inseriscono nel quadro del «programma di convergenza» dell'EU IPO, finalizzato ad armonizzare a livello europeo la prassi relativa al trattamento di termini generali troppo vaghi all'interno dei titoli di classe.

Nonostante la ragionevolezza della richiesta, l'eliminazione di questi termini generali



dai titoli di classe ha reso necessario che tali termini, corredati di esempi aggiuntivi, venissero ripresi nelle note esplicative. Di questo compito si è fatto carico, nel corso dell'anno passato, un gruppo di lavoro informale cui appartiene anche l'IPI, che ha partecipato in modo molto attivo alla modifica delle note esplicative interessate. Il Comitato d'esperti ha deciso di portare avanti ufficialmente questo progetto affinché tutti i titoli di classe e tutte le note esplicative siano controllati e modificati sistematicamente. L'IPI continuerà a partecipare attivamente ai lavori.

L'entrata in vigore dell'11^a edizione della classificazione di Nizza, così come di tutti i cambiamenti decisi negli ultimi cinque anni, è prevista per il 1° gennaio 2017. Si segnalano in particolare le seguenti modifiche: i manici, le impugnature e gli steli di prodotti (p.es. manico di coltello) non saranno più classificati in base al materiale ma figureranno nella stessa classe del prodotto di cui fanno parte; tutti i tipi di latte (latte di mandorle, latte di arachidi ecc.) figureranno nella classe 29; i prodotti igienici (shampoo, sapone ecc.) saranno suddivisi in prodotti medici e non, e classificati rispettivamente nelle classi 3 e 5. Come ogni anno, l'IPI aggiornerà la sua banca dati – l'assistenza alla classificazione – in modo tale che il 1° gennaio 2017 siano disponibili i dati attuali e completi.

Unione di Madrid

Nel corso dell'esercizio finanziario 2015/16 il gruppo di lavoro sullo sviluppo giuridico del Sistema di Madrid relativo alla registrazione internazionale dei marchi (di seguito «gruppo di lavoro») si è riunito due volte: a novembre 2015 e a giugno 2016. Anche quest'anno, in entrambi gli incontri, uno dei temi principali è stata l'introduzione di un meccanismo per la divisione delle registrazioni internazionali nel Sistema di Madrid. A novembre 2015, in occasione del 13° incontro del gruppo di lavoro,

l'Ufficio internazionale dell'Organizzazione mondiale della proprietà intellettuale (OMPI) ha ripreso buona parte della controproposta presentata dalla Svizzera nel 2014 nel relativo documento in agenda. Nonostante le numerose delegazioni dichiaratesi favorevoli, in linea di principio, all'introduzione di un meccanismo per la divisione delle registrazioni dei marchi nel Sistema di Madrid, sono state espresse anche alcune riserve nei confronti di singoli aspetti tecnici, come, in particolare, il carattere obbligatorio della divisione e la sua compatibilità con le legislazioni nazionali e regionali. L'Ufficio internazionale ha tenuto conto nel documento che ha preparato per il 14° incontro del gruppo di lavoro (giugno 2016), dove ha inserito, ad esempio, delle disposizioni transitorie per gli Stati contraenti che, pur prevedendo un meccanismo per la divisione delle registrazioni a livello nazionale o regionale, non dispongono di una legislazione in linea con le corrispondenti direttive internazionali. Ha suggerito anche che l'entrata in vigore delle disposizioni relative alla divisione delle registrazioni venga rimandata, per questi stessi Stati, fintanto che perdurerà tale condizione di incompatibilità. Al termine degli incontri il gruppo di lavoro ha deciso, in particolare grazie all'impegno della Svizzera, di proporre all'Assemblea dell'Unione di Madrid l'introduzione di un meccanismo per la divisione delle registrazioni internazionali nel Sistema di Madrid e ha inoltre caldeggiato l'approvazione di modifiche al Regolamento di esecuzione comune all'Accordo di Madrid e al relativo Protocollo. Le proposte sono tutte finalizzate a una semplificazione del Sistema di Madrid. Tema dell'incontro di giugno 2016 è stato, infine, lo sviluppo futuro del Sistema di Madrid, che ha compiuto quest'anno 125 anni. A tale proposito il gruppo di lavoro ha convenuto una roadmap con una lista di temi da trattare a breve, medio e lungo termine. Dei primi fanno parte, tra gli

altri, le modifiche alle procedure per la sostituzione e la trasformazione delle registrazioni, le competenze in materia di limitazioni e l'introduzione di nuovi tipi di marchi nel Sistema di Madrid. Importante è stata anche l'adesione dell'Algeria al Protocollo di Madrid, avvenuta il 31 luglio 2015 e con effetto dal 31 ottobre 2015. Grazie a questo evento il Sistema di Madrid si dota, di fatto, di un unico trattato: ormai, infatti, nessun Paese è membro solamente dell'Accordo di Madrid e tutte le registrazioni internazionali dei marchi saranno disciplinate dal Protocollo.

Legislazione «Swissness»: lavori di preparazione

La nuova legislazione «Swissness», che entrerà in vigore il 1° gennaio 2017, è finalizzata a migliorare la protezione della denominazione «Svizzera», della croce svizzera e, in generale, delle indicazioni di provenienza. Le modifiche della legge sulla protezione dei marchi e la nuova legge sulla protezione degli stemmi si rifletteranno inevitabilmente anche sul settore dei marchi dell'IPI.

Con esse vengono infatti introdotte due nuove procedure: la procedura di cancellazione per mancato uso del marchio e la procedura di registrazione per le indicazioni geografiche. La prima consente a chiunque lo desideri di rivolgersi all'IPI per chiedere la cancellazione dal registro di un marchio che è rimasto inutilizzato per cinque anni. Se il richiedente rende verosimile il mancato uso del marchio registrato, il titolare del marchio è tenuto a rendere verosimile l'uso del suo marchio o il mancato uso per motivi gravi.

Nel caso in cui non ci riesca, il marchio viene cancellato. Questa procedura di cancellazione semplificata rappresenta un'alternativa economica al processo civile. A partire dal 1° gennaio 2017 sarà inoltre possibile proteggere, tramite l'IPI, un'indicazione geografica per prodotti non agri-

coli. La revisione della legge sulla protezione dei marchi prevede infatti la creazione di un registro per le indicazioni geografiche che riprenda quello istituito nel 1997 per le denominazioni d'origine e le indicazioni geografiche per i prodotti agricoli e i prodotti agricoli trasformati.

Grazie a questa revisione legislativa si potrà anche, a determinate condizioni, registrare un'indicazione geografica come marchio. In tal modo si intende semplificare la protezione di indicazioni geografiche all'estero, segnatamente grazie alla possibilità offerta dal Sistema di Madrid di una registrazione internazionale del marchio. Chiunque soddisfi le condizioni previste dalle norme di riferimento ha il diritto di usare il marchio geografico senza dover rispettare nessun altro requisito.

La nuova legge sulla protezione degli stemmi prevede la possibilità di chiedere la protezione dei segni che contengono la croce o la bandiera svizzera anche per i prodotti, sempre che siano di origine svizzera. Questo non vale tuttavia per lo stemma svizzero: è infatti competenza esclusiva della Confederazione Svizzera richiederne la protezione come elemento di un marchio per prodotti o servizi. L'IPI compilerà un elenco elettronico dei segni pubblici protetti in Svizzera e all'estero affinché questi siano catalogati nella loro totalità, il che non solo agevola l'esecuzione della legge sulla protezione degli stemmi ma permette anche di individuare i segni pubblici protetti in maniera semplice e rapida.

Nell'esercizio in rassegna si è conclusa buona parte dei lavori di preparazione per l'attuazione del progetto «Swissness» nel settore dei marchi. Le relative direttive sono state riviste e sottoposte per consultazione alle cerchie interessate. La loro entrata in vigore è prevista per il 1° gennaio 2017. Parallelamente sono state elaborate anche le direttive riguardanti il nuovo registro delle indicazioni geografiche per prodotti non agricoli, trasmesse a loro

volta per consultazione alle cerchie interessate. Nel corso del primo semestre del 2016, in occasione di alcuni incontri esterni, l'IPI ha presentato la nuova procedura di cancellazione e ha illustrato le ripercussioni della legislazione «Swissness» sulla prassi dei marchi. Fino alla fine dell'anno si terranno inoltre diversi seminari dedicati ai dettagli di queste novità.

Aggiornamento della piattaforma di assistenza all'esame

A giugno 2016 la piattaforma di assistenza all'esame dell'IPI (<https://ph.ige.ch/ph/>) è stata arricchita di ulteriori 25 decisioni principali. Ciò significa che include ora una selezione di 393 decisioni dell'IPI in materia di domande di registrazione dei marchi nonché 80 decisioni di opposizione con le relative osservazioni esplicative. La banca dati comprende inoltre 8000 denominazioni geografiche protette in Svizzera da trattati internazionali e tutte le decisioni materiali di opposizione emanate dall'IPI a partire dal 2008. La piattaforma di assistenza all'esame favorisce la trasparenza della prassi dell'IPI così come la prevedibilità delle decisioni, in particolare grazie alla ricerca per temi.

Sorveglianza e diritto d'autore

Sorveglianza sulle società di gestione dei diritti d'autore

Durante l'esercizio in rassegna è stato centrale portare a termine l'analisi degli oneri amministrativi delle società di gestione. Questi sono in generale risultati proporzionati. È stato identificato un certo potenziale di risparmio realizzabile con un'ottimizzazione delle tariffe e una collaborazione più stretta. Non risulta tuttavia necessario intervenire a livello generale.

In questo punto del rapporto d'attività dello scorso anno si riferiva di un ricorso pendente presso il TAF contro una decisione dell'IPI. La decisione esigeva il rimborso della quota del dipendente per il versamento delle somme di riscatto nella cassa pensione a favore del direttore di ProLitteris. Tale ricorso è tuttora pendente.

Ricerche

Informazioni brevettuali e tecnologiche

Nell'esercizio in rassegna l'IPI ha eseguito circa 700 ricerche assistite, di cui 422 ricerche assistite «normali» di mezza giornata (1% in più rispetto alle 417 dello scorso anno) e 279 ricerche assistite di una giornata intera per collaboratori scientifici e ricercatori di università e scuole universitarie professionali (29% in più rispetto alle 216 dello scorso anno). Questo servizio è particolarmente apprezzato e i feedback dei clienti sono decisamente positivi. Durante l'esercizio in rassegna è stata inoltre introdotta la cosiddetta analisi contestuale assistita dei brevetti. Questo tipo di analisi richiede un'intera giornata e, come le altre ricerche assistite di questa durata, si rivolge ai ricercatori di università e scuole universitarie professionali, ma anche alle aziende patrocinate da un promotore dell'innovazione. Attraverso un'analisi di questo tipo è possibile ottenere informazioni preziose relative alla propria area tecnologica e alla concorrenza. Dopo aver individuato un numero di documenti brevettuali relativi a una determinata area tecnologica che costituiscano la base per la fase successiva, si ricorre a strumenti e tecniche che permettono di analizzare i dati e rivelare le interconnessioni esistenti. Un'altra novità consiste nella possibilità, offerta dall'IPI in collaborazione con un part-

ner, di eseguire ricerche assistite nella letteratura brevettuale sotto forma di telericerche. Il cliente è collegato con l'IPI tramite un sistema di condivisione dei monitor e assiste alla ricerca effettuata dall'esperto in materia di brevetti dalla sede del partner. In questo modo non è quindi più necessario recarsi a Berna per le ricerche assistite. L'obiettivo è quello di trovare nuovi partner, per esempio agenzie di promozione dell'innovazione, per ampliare questo servizio e renderlo accessibile, in particolare, anche ai clienti che si trovano nelle regioni periferiche della Svizzera. Durante l'esercizio in rassegna sono state presentate 209 (contro le 211 dell'eser-

cizio precedente) richieste per ricerche relative a una domanda di brevetto svizzero. Grazie al breve termine di consegna di tre mesi al massimo a partire dal pagamento della relativa tassa e all'esauritivo rapporto di ricerca fornito, in linea con gli standard internazionali, questo servizio dà alle aziende una base solida per le decisioni inerenti al deposito di ulteriori domande nel corso dell'anno di priorità.

Ricerche brevettuali e tecnologiche ip-search

Durante l'esercizio in rassegna è stato possibile, nonostante la perdurante forza del franco, mantenere su alti livelli il fatturato

dei servizi commerciali (4,6 milioni di franchi). Non ha smesso di accelerare neanche il cambiamento strutturale del settore delle informazioni brevettuali, che grazie a Internet e a nuove tecnologie di ricerca sono ormai accessibili a un numero sempre maggiore di utenti alle prime armi, sistematicamente alla ricerca di informazioni sullo stato della tecnica. Si tratta di uno sviluppo decisamente positivo nell'ottica di un sistema brevettuale funzionante e promotore di innovazione, che richiede al tempo stesso ai fornitori di servizi di informazione brevettuale di adeguarsi a condizioni quadro in rapido cambiamento. L'IPI ha pertanto rivisto la sua

strategia in materia di servizi di informazione brevettuale, creando le basi per una crescita sostenibile in questo settore. Gli elementi fondamentali della nuova strategia sono l'allargamento della clientela su scala mondiale e il rafforzamento della posizione di leader con un chiaro accento su ricerche brevettuali e analisi contestuali di qualità. Grazie a simili analisi statistiche dei dati brevettuali, l'IPI è in grado di fornire ai suoi clienti importanti informazioni relative agli sviluppi della concorrenza o di particolari aree tecnologiche. In risposta all'aumento della domanda di analisi contestuali, l'esercizio in rassegna è stato inoltre contraddistinto da un ampliamento delle competenze di analisi e categorizzazione automatica di aree tecnologiche e portafogli brevettuali. Il nuovo strumento di analisi di «Patentsight» permette una valutazione qualitativa di singoli titoli di protezione o interi portafogli brevettuali dal punto di vista della rilevanza tecnologica e del mercato. In tal modo è possibile aumentare ulteriormente, e in modo deciso, la precisione di analisi e visualizzazioni.

Ricerche sui marchi ip-search

Da diversi anni la situazione di mercato per le ricerche commerciali sui marchi è tutt'altro che semplice a causa di un numero sempre crescente di banche dati online gratuite. Il numero di clienti disposti a pagare per ricerche di mercato è quindi in costante diminuzione. Nonostante il contesto sfavorevole l'IPI è riuscito ad affermarsi anche nell'esercizio in rassegna: malgrado la difficile situazione e il calo di fatturato registrato nel settore delle ricerche all'estero, è stato nuovamente possibile realizzare un utile. Il merito va in particolar modo ai ricercatori dell'IPI, che, grazie alla loro competenza e spiccata flessibilità, sono in grado di soddisfare in maniera mirata le esigenze dei clienti. Mentre gli specialisti del settore tendono a preferire, ad esempio, un numero quanto più elevato di marchi nel

rapporto di ricerca per poter disporre anche di informazioni contestuali, i clienti con minori conoscenze del settore preferiscono un elenco limitato ai marchi strettamente necessari. Le strategie di ricerca e l'analisi dei risultati vengono quindi adattate alle esigenze dei clienti, a cui il rapporto viene trasmesso nel rispetto dei tempi. Del resto, qualità e soddisfazione del cliente continueranno a essere decisivi per il successo delle ricerche sui marchi dell'IPI anche in futuro.

Formazione

Il 27 aprile 2016 si è tenuto a Ginevra il 14° seminario dedicato agli sviluppi più recenti nel diritto dei marchi, come sempre organizzato in collaborazione con l'Associazione professionale per le licenze, il trasferimento tecnologico e la proprietà intellettuale (LES-CH). In occasione del seminario si è ripercorsa la recente giurisprudenza del TAF e, nel secondo intervento, sono state tematizzate la legislazione «Swissness» e le modifiche che interessano il settore dei marchi ed entreranno in vigore il 1° gennaio 2017. Dopodiché, un portavoce dell'EU IPO ha illustrato le modifiche concernenti il regolamento sul marchio dell'Unione europea nonché le più importanti sentenze emesse lo scorso anno dalla Corte di giustizia dell'Unione europea e dal suo stesso Ufficio. Infine, ci si è concentrati sui mezzi di prova nel procedimento amministrativo. Nell'ambito della formazione, nell'anno in rassegna l'IPI ha organizzato 140 attività formative, dedicate sia alla proprietà intellettuale in generale sia ad approfondimenti di determinati aspetti specialistici, a cui hanno preso parte in totale 4827 persone, e partecipato a incontri esterni con diversi relatori. Un'importanza

particolare è stata data alla legislazione «Swissness», con tre convegni organizzati presso l'IPI, uno a Losanna e diversi incontri esterni a cui hanno partecipato anche relatori dell'IPI. Nel quadro della cooperazione internazionale, il responsabile della formazione ha tenuto due seminari di introduzione alla proprietà intellettuale in Palestina e tre in Ghana. Nell'esercizio in rassegna sono stati infine proposti, rispettivamente per la quinta e la seconda volta consecutiva, corsi in tedesco e in francese di preparazione alla parte svizzera dell'esame per consulenti in brevetti.

Diritto e politica

Swissness

La nuova legislazione «Swissness» è finalizzata a migliorare la protezione dell'indicazione di provenienza «Svizzera» e della croce svizzera e a tutelarne il valore a lungo termine. Il 2 settembre 2015 il Consiglio federale ha fissato la data di entrata in vigore del pacchetto «Swissness» al 1° gennaio 2017. Del pacchetto fanno parte le modifiche della legge sulla protezione dei marchi e della legge sulla protezione degli stemmi adottate dal Parlamento in data 21 giugno 2013 nonché quattro ordinanze esecutive (ordinanza sulla protezione dei marchi, ordinanza sugli stemmi pubblici, ordinanza sull'utilizzo di indicazioni di provenienza svizzere per le derrate alimentari e ordinanza sul registro delle denominazioni d'origine e delle indicazioni geografiche per i prodotti non agricoli). Le aziende potranno vendere i prodotti fabbricati secondo le norme del diritto anteriore prima della fine del 2016 fino al 31 dicembre 2018, avranno quindi il tempo necessario per conformarsi alla legislazione «Swissness». Il 17 giugno 2016 il Consiglio federale ha

Panoramica delle società svizzere di gestione

Società di gestione	SUISA	SUISSIMAGE	PROLITTERIS	SSA	SWISSPERFORM
Anno di fondazione	1923	1981	1974	1986	1993
Repertorio delle opere	Opere musicali non teatrali	Opere audiovisive	Opere letterarie, drammatiche e delle arti figurative	Opere letterarie e musicali drammatiche e opere audiovisive	Diritti di remunerazione nell'ambito dei diritti affini
Membr	Compositori, autori di testi, editori di musica	Sceneggiatori, registi, produttori e altri titolari di diritti del settore cinematografico	Scrittori, giornalisti, artisti delle arti figurative, fotografi, grafici, architetti, editori di libri, giornali, riviste, nonché editori d'arte	Drammaturghi, compositori, sceneggiatori, registi	Artisti interpreti, produttori di supporti audio e audiovisivi e organismi di diffusione
Numero di membri	35 381	3266	11 600	2879	14 161
Entrate conseguite dalla gestione dei diritti in milioni di CHF					
2014	151,6	62,9	32,6	21,3	48,7
2015	151,8	67,9	31,1	22,7	51,5

inoltre approvato la revisione parziale dell'ordinanza del 1971 concernente l'utilizzazione della designazione «Svizzera» per gli orologi (ordinanza «Swiss made» per gli orologi). Questa prima ordinanza di settore, la cui entrata in vigore è stata fissata a sua volta per il 1° gennaio 2017, regola l'utilizzazione dell'indicazione di provenienza «Svizzera» per gli orologi. In linea con la nuova legislazione «Swissness», la designazione «Swiss made» viene quindi rafforzata per gli orologi e i movimenti.

Modernizzazione del diritto d'autore

Anche nel corso dell'esercizio in rassegna il Servizio giuridico Diritto d'autore e diritti di protezione affini si è perlopiù occupato della revisione parziale della legge sul diritto d'autore. Il primo semestre è stato interamente dedicato alla stesura del progetto da porre in consultazione. Durante il periodo di consultazione, conclusosi il 31 marzo 2016, sono pervenuti ben 1224 pareri, alcuni dei quali fortemente discordanti. I pareri pervenuti sono attualmente al vaglio per poter presentare al Consiglio federale una proposta relativa alle modalità di continuazione dei lavori.

Diritto dei brevetti svizzero

Il 18 marzo 2016 è stata approvata la revisione parziale della legge sugli agenti terapeutici. Si introducono così due nuove eccezioni agli effetti del brevetto tutelando la libertà di prescrizione medica (art. 9 cpv. 1 lett. g e h nLBI) e si favoriscono lo sviluppo e la disponibilità di medicinali pediatrici prorogando, a determinate condizioni, la durata della protezione dei brevetti di sei mesi (art. 140a segg. nLBI; «proroga pediatrica»). L'avvio della procedura di consultazione relativa al diritto esecutivo, ordinanza sui brevetti inclusa, è previsto per la primavera 2017. L'entrata in vigore dell'intero pacchetto legislativo è prevista invece, a seconda del risultato della consultazione, per il 2019.

Organizzazione europea dei brevetti

Nella riunione di giugno 2016 il Consiglio d'amministrazione dell'Organizzazione europea dei brevetti (OEB) ha approvato un pacchetto di riforme riguardanti la collocazione strutturale delle commissioni di ricorso, a condizione che le riforme vengano realizzate nell'ambito della Convenzione sul brevetto europeo. Questi i punti fondamentali delle riforme: le commissioni di ricorso verranno trasformate in una nuova unità separata sotto la direzione di un presidente; tale unità non sarà più una direzione generale dell'Ufficio europeo dei brevetti (UEB) e disporrà della maggiore autonomia di bilancio e disciplina possibile; il presidente dell'UEB trasferirà i suoi compiti e le sue competenze in materia di commissioni di ricorso al presidente della nuova istituzione; il Consiglio d'amministrazione istituirà un organo subordinato, il Consiglio delle commissioni di ricorso; quest'ultimo rivestirà un ruolo da consulente e si occuperà della preparazione degli affari delle commissioni di ricorso (sostegno del Consiglio d'amministrazione per gli affari delle commissioni di ricorso, in particolare per la pubblicazione dei regolamenti di procedura delle commissioni di ricorso e della Commissione allargata di ricorso); infine, alla luce del particolare status dei membri delle commissioni di ricorso, verrà modificato lo statuto di funzionario.

I lavori conclusivi per l'introduzione di un brevetto europeo con effetto unitario vengono portati avanti in seno al Comitato speciale dell'OEB come da programma. Nonostante i cambiamenti intervenuti in seguito alla «Brexit», il presidente è ancora del parere che i lavori termineranno entro la fine del 2016. Le 13 ratifiche necessarie per l'entrata in vigore, tra cui necessariamente quella della Germania, della Francia e della stessa Gran Bretagna, non sono state ancora raggiunte. La Svizzera, in veste di Paese non partecipante nel

ruolo di osservatore in seno al Comitato speciale, continuerà a seguire con attenzione gli sviluppi e gli effetti di un simile brevetto sul sistema brevettuale svizzero.

Organizzazione mondiale della proprietà intellettuale

Nell'ottobre 2015, in occasione dell'assemblea generale dell'OMPI, è stato approvato il budget per il biennio 2016/17, che prevede un totale di spesa pari a 727 milioni di franchi. Il compromesso che ha portato all'approvazione del budget è stato raggiunto grazie alla delegazione svizzera, che, guidata dall'IPI, è riuscita ad appianare le divergenze riguardanti il finanziamento del cosiddetto sistema di Lisbona. Nel maggio 2015 la riuscita revisione dell'Accordo di Lisbona sulla protezione delle denominazioni di origine e sulla loro registrazione internazionale ha aperto la strada all'estensione della protezione alle indicazioni geografiche. Pertanto, affinché tale revisione entri in vigore il prima possibile, la Svizzera si impegna in seno all'OMPI a favore delle iniziative in materia di indicazioni geografiche e vaglia la possibilità di un'adesione al summenzionato Accordo di Lisbona.

Sempre nell'ottobre 2015, il mandato del Comitato intergovernativo della proprietà intellettuale relativa alle risorse genetiche, ai saperi tradizionali e al folklore è stato rinnovato di due anni, il che permette di riprendere le trattative formali dopo un anno di stallo. Anche in questo caso l'impegno della delegazione svizzera, guidata dall'IPI, si è rivelato determinante. L'obiettivo è ora quello di elaborare uno o più strumenti giuridici di portata internazionale per una protezione equilibrata ed efficace delle risorse genetiche, dei saperi tradizionali e del folklore.



Organizzazione mondiale del commercio/Accordo TRIPS

In vista della conferenza ministeriale del dicembre 2015 a Nairobi, la Svizzera, insieme al Brasile, alla Cina, all'Indonesia e al Perù, aveva chiesto che si raggiungesse una soluzione per tre aspetti riguardanti l'Accordo TRIPS: il miglioramento della protezione delle indicazioni geografiche, la creazione di un registro corrispondente dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC) e l'obbligo di rendere note, nelle domande di brevetto, eventuali risorse genetiche alla base dell'invenzione. A Nairobi è stato confermato che tali aspetti faranno parte del futuro programma di lavoro.

L'IPI è a capo della delegazione svizzera in seno al Consiglio TRIPS dell'OMC. In qualità di membro del gruppo informale «Friends of Intellectual Property (IP) & Innovation», la Svizzera ha partecipato attivamente allo scambio di esperienze in seno al Consiglio su questi importanti aspetti: insegnamento della proprietà intellettuale nelle scuole e nelle università nonché sensibilizzazione dell'opinione pubblica sul ruolo e sul funzionamento del sistema di proprietà intellettuale; importanza della proprietà intellettuale per gli imprenditori nel campo dell'innovazione di nuove tecnologie e, nello specifico, di tecnologie (eco)sostenibili. Insieme alle delegazioni partner, la Svizzera ha inoltre organizzato, a Ginevra, un'altra tavola rotonda sul tema della proprietà intellettuale e dell'innovazione nell'intento di coinvolgere esperti e un pubblico più ampio nelle discussioni in materia.

Accordi di scambio plurilaterali e bilaterali

Nel quadro dell'Associazione europea di libero scambio (AELS: Islanda, Liechtenstein, Norvegia e Svizzera) l'IPI è responsabile dell'elaborazione del capitolo relativo alla protezione, all'attuazione e alla negozia-

zione con il Paese partner dei diritti di proprietà intellettuale. In questo contesto la Svizzera sta portando avanti trattative per la conclusione di accordi di libero scambio con India, Indonesia, Malaysia e Vietnam. Nell'esercizio in rassegna si sono concluse invece con successo quelle con la Georgia e le Filippine ed è stato fornito un grande contributo in materia di protezione della proprietà intellettuale. La Svizzera ha inoltre avviato colloqui esplorativi ufficiali con il Canada per la modifica degli accordi esistenti e le prime trattative con il Messico. Ha infine ripreso quelle con l'Indonesia, che erano state sospese in seguito alle elezioni tenutesi nel 2014 nel Paese del Sud-Est asiatico.

Dialoghi bilaterali

Nell'ambito del dialogo bilaterale per la protezione della proprietà intellettuale, rappresentanti dell'ufficio cinese dei brevetti hanno fatto visita all'IPI nell'aprile 2016. In tale occasione sono state affrontate in maniera approfondita diverse questioni riguardanti i brevetti e i design e grazie alla piattaforma di dialogo Industry Roundtable, istituita per la terza volta, i rappresentanti delle aziende svizzere hanno avuto la possibilità di discutere direttamente con alcuni rappresentanti del Governo cinese dei problemi che interessano questi settori. I dialoghi bilaterali rappresentano per la Svizzera e le sue aziende un canale di comunicazione privilegiato e diretto con le autorità competenti in materia di proprietà intellettuale in Cina.

Cooperazione internazionale

Sono proseguiti i lavori di concretizzazione con l'Indonesia e la Colombia dei progetti finanziati dalla Segreteria di Stato dell'economia (SECO). La prima fase del progetto con l'Indonesia si è conclusa con successo e la SECO ha autorizzato l'avvio di una seconda fase; seconda fase che per i progetti con il Ghana e la Serbia ha avuto

luogo durante l'esercizio in rassegna. Il progetto con il Tagikistan è stato interrotto di fronte alla mancanza di cooperazione dell'ufficio tagico della proprietà intellettuale. Le iniziative richieste dall'AELS nell'ambito della proprietà intellettuale in Palestina sono riprese dopo il miglioramento delle condizioni di sicurezza. Importanti campi d'intervento della cooperazione internazionale sono la protezione delle indicazioni geografiche, la consulenza per l'elaborazione di strategie nazionali in materia di proprietà intellettuale, lo sviluppo delle autorità competenti in termini di personale e organizzazione, il sostegno ai sistemi di trasferimento di conoscenze e tecnologie nonché la promozione dell'innovazione e dell'industria creativa.

Impegno

Osservazioni generali

Come gli scorsi anni, anche durante l'esercizio in rassegna l'IPI ha dato il suo sostegno, nell'ambito del mandato di informazione assegnatogli per legge, a organizzazioni e programmi selezionati, come Scienza e Gioventù, il Swiss Innovation Forum e il programma SEF4KMU. Il Swiss Innovation Forum (SIF) promuove l'innovazione, la creatività e il design in Svizzera con l'obiettivo di creare una cultura dell'innovazione nel Paese e coltivarla a lungo termine. A questo fine il SIF conferisce riconoscimenti ai progetti degni di nota, fornisce consulenza pratica e promuove le iniziative innovative. Il lavoro portato avanti dal SIF si allinea perfettamente con i compiti e gli obiettivi dell'IPI, che sostiene la manifestazione fin dalla sua istituzione. Nell'anno in rassegna l'IPI è stato lo sponsor principale del SIF, cui ha partecipato con uno stand informativo.

Il programma SEF4KMU è un'iniziativa finalizzata a fornire un aiuto concreto alle PMI svizzere dello Swiss Economic Forum (SEF) e dei suoi fondatori Peter Stähli e Stefan Linder. Le PMI hanno la possibilità di usufruire di un programma di crescita su misura e di beneficiare dell'esperienza della rete dei partecipanti al SEF. L'Istituto sostiene l'iniziativa con il suo know-how, ad esempio mettendo a disposizione esperti in brevetti, fornendo ricerche assistite nella letteratura brevettuale e altre ricerche brevettuali e con un contributo importante stanziato a favore dell'allargamento delle attività del SEF4KMU alla Svizzera romanda e al Ticino. Scienza e Gioventù organizza diverse manifestazioni rivolte ai giovani in età scolastica (scuole medie, scuole medie superiori e scuole professionali) interessati alle scienze e alla ricerca. Si vuole in particolare dare ai giovani la possibilità di raccogliere prime esperienze in ambito scientifico integrando i programmi scolastici e promuovendo un avvicinamento autonomo all'attività scientifica. L'accento è posto anche sull'acquisizione di competenze che aiuteranno i giovani a scegliere una professione o un corso di studi. Nell'anno in rassegna, oltre al contributo usuale, l'IPI ha stanziato un importo più importante a favore dello Swiss Talent Forum finalizzato ad agevolare l'accesso al concorso di Scienza e Gioventù dei giovani che frequentano le scuole professionali.

Lotta alla contraffazione e alla pirateria

L'associazione STOP ALLA PIRATERIA, di cui l'IPI è co-finanziatore, si dedica in primo luogo alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica sul tema della contraffazione e della pirateria. Durante l'esercizio in rassegna i giovani sono stati tra i principali destinatari delle campagne dell'associazione, volte proprio a sensibilizzare per tempo chi si appresta a muovere i primi passi come consumatore alle conse-

guenze del fenomeno. Tra le altre cose, l'associazione ha partecipato con uno stand informativo anche a due fiere dedicate alla formazione e a una fiera per i consumatori. In primavera è stata inaugurata la mostra speciale «Non è tutto oro quel che luccica» ideata dall'associazione STOP ALLA PIRATERIA e dall'Amministrazione federale delle dogane (si veda l'articolo alle pagg. 5-7). La mostra, allestita presso il Museo delle dogane svizzero di Cantine di Gandria, sarà aperta al pubblico fino al 20 ottobre 2018. L'obiettivo è attirare l'attenzione di un pubblico possibilmente eterogeneo, tra cui numerose scolaresche, sui diversi aspetti della contraffazione. Gli insegnanti hanno la possibilità di ottenere materiale didattico che consente l'integrazione della tematica nel piano di studi affinché la visita lasci un ricordo quanto più duraturo nel tempo. Infine, a margine dell'assemblea dei membri nel settembre 2015, STOP ALLA PIRATERIA ha tenuto una prima conferenza sul tema «Best practices in the fight against counterfeiting & piracy», a cui hanno preso parte relatori svizzeri e stranieri. Alla luce del riscontro molto positivo, ci si ripromette di ripetere la conferenza ogni due anni.

Consiglio d'Istituto

Il Consiglio d'Istituto, nominato dal Consiglio federale, è l'organo direttivo supremo nell'ambito della gestione aziendale dell'Istituto. Esso approva il bilancio preventivo, il rapporto di gestione e il conto annuale. Emanando il Regolamento delle tasse dell'IPI e determina la composizione della direzione (senza il direttore / la direttrice). Il Consiglio d'Istituto è composto dai seguenti membri:

Felix Hunziker-Blum

Dott. iur., avvocato, Sciaffusa
Presidente

Jean-Pierre Maeder

Avvocato, St-Légier
Vicepresidente

Roman Boutellier

Prof. dott. mat., professore emerito di management dell'innovazione e della tecnologia PF Zurigo, Oberegg

François Curchod

Dott. iur., Genolier

Vincenzo M. Pedrazzini

Lic. iur., Wollerau

Matthias Ramsauer

Avvocato, Segretario generale del DFGP, Berna

Beatrice Renggli

Lic. iur., Zurigo

Sara Stalder

Direttrice della Fondazione per la protezione dei consumatori, Sumiswald

Evelyn Zwick

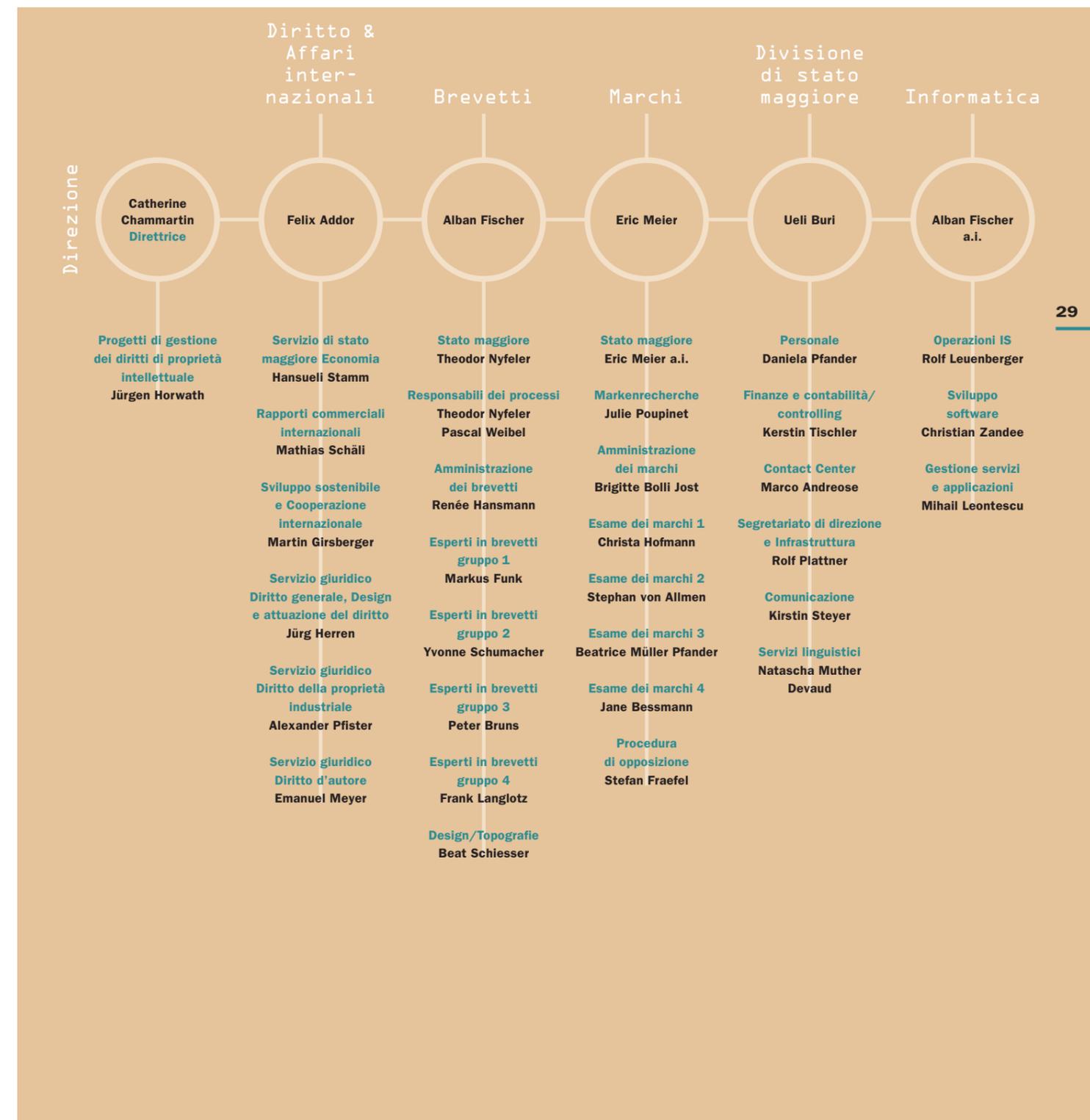
Fis. dipl. PF, consulente in brevetti, Ebmatingen

L'appartenenza dei membri del Consiglio d'Istituto a organi direttivi superiori di altre imprese e istituti di diritto pubblico o privato è pubblicata sul sito Internet dell'Istituto (www.ipi.ch, rubrica Profilo > Istituto > Organigramma).

Organo di revisione

Il Consiglio federale ha designato quale organo di revisione il Controllo federale delle finanze, che ha il compito di verificare la contabilità e di redigere un rapporto all'attenzione del Consiglio d'Istituto.

Stato al 1° novembre 2016



Risultati d'esercizio in aumento, capitale proprio in calo

Da due anni i risultati d'esercizio dell'IPI sono tornati positivi. Nell'esercizio in rassegna l'utile ammonta a 7,1 mio. di franchi, 1,3 mio. di franchi in più rispetto allo scorso anno. Il risultato positivo ammortizza, almeno in parte, l'ulteriore calo del capitale proprio dovuto agli accantonamenti supplementari resisi necessari per far fronte agli impegni in materia di previdenza.

31

Dopo le perdite che si sono susseguite per sei anni, il 1° gennaio 2014 è entrato in vigore l'aumento delle tasse annuali per i brevetti e delle tasse per la proroga dei marchi. Per allinearsi alla normale prassi europea, si è passati a un sistema di tasse annuali per brevetti con una struttura progressiva, con un rincaro annuale della tassa che garantisce la protezione del brevetto. L'IPI aveva inizialmente previsto che l'aumento dei prezzi avrebbe avuto ripercussioni sul numero di brevetti depositati, ma a due anni dal passaggio al nuovo sistema la previsione sembra essersi avverata solo in maniera marginale. I proventi derivanti dalla tassa annuale per brevetti europei sono cresciuti del 2,0% e il numero di brevetti europei validi in Svizzera ha superato per la prima volta le 100 000 unità. Dopo il deposito della quota dell'Organizzazione europea dei brevetti, il ricavo netto dell'IPI ammontava in totale a 60,0 mio. di franchi.

Diverse ragioni hanno determinato l'aumento delle spese d'esercizio. La legislazione «Swissness», che entrerà in vigore il 1° gennaio 2017, comporta nuove sfide per l'IPI: una nuova procedura di cancellazione, un nuovo registro per le indicazioni geografiche e nuovi compiti nel campo dell'applicazione del diritto. La graduale introduzione della nuova gestione dei titoli di protezione (incl. una nuova procedura di fatturazione delle tasse) ha portato anche a un aumento delle spese per il personale. Ne è conseguito un ampliamento dell'effettivo del personale, che si è concentrato in particolar modo nel secondo semestre dell'esercizio in rassegna e ha avuto in parte carattere solo temporaneo. Un'altra conseguenza è stato l'aumento di 650 000 franchi ca. dei costi salariali e di 700 000 franchi dei costi per la previdenza professionale (incl. costi pensionistici netti supplementari ai sensi dello standard IAS 19). Diversi progetti importanti, come

l'adeguamento del sistema SAP per la nuova procedura di fatturazione delle tasse, il passaggio alla gestione esclusivamente elettronica della posta in arrivo e il rinnovamento – al momento ancora in corso – del sito Internet dell'IPI, hanno reso necessario il ricorso a un maggior numero di servizi esterni.

Come gli scorsi anni, l'IPI ha infine finanziato, nell'ambito del mandato di informazione assegnatogli per legge, organizzazioni e programmi selezionati, come Scienza e Gioventù, il Swiss Innovation Forum e il programma SEF4KMU.

Nel corso del suo 20° esercizio l'IPI ha realizzato un utile totale di 7,1 mio. di franchi, che ammortizza, almeno in parte, l'ulteriore calo del capitale proprio in seguito ad accantonamenti supplementari che si sono resi necessari per far fronte agli impegni in materia di previdenza previsti dagli standard IFRS (International Financial Reporting Standards). La riduzione delle prospettive di rendimento a lungo termine sui mercati finanziari ha determinato a sua volta quella del tasso d'interesse tecnico, in costante calo dal 2013 (metà 2013: 2,25%, metà 2014: 1,75%, metà 2015: 1,0%). Il tasso d'interesse tecnico serve a determinare il valore attuale dei futuri diritti alla pensione del personale dell'IPI e, alla luce di un valore pari allo 0,3% a metà 2016, ha comportato un fabbisogno supplementare di accantonamenti di 21,8 mio. di franchi. Una simile perdita attuariale non grava sul conto economico dell'IPI, ma va ad ogni modo registrata come risultato straordinario («Other Comprehensive Income») nel conto economico complessivo dell'esercizio 2015/16 e influenza quindi in modo diretto l'importo del capitale proprio, che diminuisce in totale di 14,7 mio. di franchi e si attesta, alla fine del periodo contabile, a 22,4 mio. di franchi.

L'organo di revisione ha confermato senza riserve la regolarità del bilancio.

Il conto annuale dettagliato, conforme agli IFRS (solo in tedesco), è scaricabile dal sito www.ipi.ch (rubrica Profilo > Istituto > Rapporto annuale).



Bilancio

(in migliaia di CHF)	2015/2016 30.06.16	2014/2015 30.06.15
Liquidità	98 631	83 102
Crediti risultanti da prestazioni	803	820
Altri crediti	891	3 483
Ratei e risconti attivi	2 878	2 423
Attivo circolante	103 202	89 828
Immobilizzazioni	22 704	23 786
Investimenti immateriali	2 123	1 963
Attivo fisso	24 827	25 748
Totale attivi	128 029	115 576
Impegni per forniture e prestazioni verso terzi	2 006	2 106
Pagamenti anticipati dei clienti (conti correnti)	5 480	5 198
Altri impegni	9 764	7 311
Ratei e risconti passivi	9 265	8 571
Accantonamenti a breve termine	1 977	1 668
Capitale estraneo a breve termine	28 492	24 854
Accantonamenti per gli impegni nei confronti della cassa pensioni	73 683	50 254
Altri accantonamenti	3 440	3 315
Capitale estraneo a lungo termine	77 123	53 569
Risultato di bilancio	7 086	5 744
Riserve	62 389	56 644
Altre componenti accumulate	-47 060	-25 236
Capitale proprio	22 414	37 153
Totale passivi	128 029	115 576

Conto economico complessivo

(in migliaia di CHF)	2015/2016 dal 01.07.15 al 30.06.16	2014/2015 dal 01.07.14 al 30.06.15
Tasse	75 264	73 576
Prestazioni di servizi	5 311	5 495
Ricavi diversi	2 234	1 919
Prestazioni proprie per software	488	574
Ricavo lordo	83 297	81 564
Quota del 50% delle tasse annuali per i brevetti europei con validità per la Svizzera e il Liechtenstein versata dall'OEB	-23 026	-22 508
Altre riduzioni del ricavo	-229	-279
Ricavo netto	60 042	58 777
Spese per prestazioni di terzi: tasse	-1 066	-1 181
Spese per prestazioni di terzi: servizi	-1 024	-914
Altre spese per prestazioni di terzi	-818	-964
Spese per prestazioni di terzi	-2 908	-3 060
Spese per il personale	-38 932	-37 654
Spese per l'informatica	-2 717	-2 293
Altre spese di gestione	-5 586	-4 223
Ammortamenti e riduzione durevole di valore	-1 873	-5 215
Tribunale federale dei brevetti	-937	-513
Spese di gestione	-50 045	-49 898
Risultato d'esercizio	7 090	5 819
Reddito finanziario	1	113
Oneri finanziari	-5	-188
Risultato finanziario	-4	-75
Utile (+)/Perdita (-)	7 086	5 744
Altre componenti* Utile risultante dalla rideterminazione del valore dei programmi a benefici definiti	-21 824	-13 817
Altre componenti	-21 824	-13 817
Risultato complessivo	-14 738	-8 073

L'utile ammonta a migliaia di CHF 7086 (5744), mentre il risultato complessivo fa registrare una perdita di migliaia di CHF -14 738 (-8073).

* Le Altre componenti includono unicamente le voci che non sono ulteriormente riclassificate nel conto economico complessivo. Si rinuncia quindi a una distinzione delle componenti.

Rendiconto finanziario relativo al risultato operativo

(in migliaia di CHF)	2015/2016 dal 01.07.15 al 30.06.16	2014/2015 dal 01.07.14 al 30.06.15
Flussi da attività operativa		
Utile dopo risultato finanziario	7 086	5 744
Ammortamenti (+) delle immobilizzazioni	1 866	2 041
Riduzione durevole di valore delle attività	8	3 175
Ammortamenti (+)/Rettifiche di valore (-) dei crediti	-3	4
Altri ricavi (-) e costi (+) non monetari	125	454
Incremento/Decremento accantonamenti a lungo termine	1 605	1 118
Incremento/Decremento accantonamenti a breve termine	309	239
Incremento/Decremento debiti per forniture e prestazioni		
– prestazioni	-101	156
– ratei e risconti	694	468
Decremento/Incremento altre passività	2 453	-1 027
Decremento/Incremento crediti		
– prestazioni	20	-96
– ratei e risconti	-459	-363
Decremento/Incremento altri crediti	2 592	-2 632
Utili da interessi	5	74
Proventi da interessi	0	92
Afflussi (deflussi) da attività operativa	16 200	9 447
Flussi da attività d'investimento		
Investimenti in immobilizzi	-339	-461
Investimenti in beni immateriali	-614	-893
Flussi da attività d'investimento	-952	-1 355
Flussi da attività di finanziamento		
Variazione conto corrente	282	-132
Afflussi (deflussi) da attività di finanziamento	282	-132
Variazione dei mezzi liquidi	15 530	7 960
Disponibilità liquide all'inizio del periodo	83 102	75 141
Disponibilità liquide alla fine del periodo	98 631	83 102

Capitale proprio

(in migliaia di CHF)	Rivalutazione degli impegni previdenziali	Riserve	Totale capitale proprio
Consistenza iniziale dopo la rettifica	-11 419	56 644	45 225
Perdita / Utile	0	5 744	5 744
Altre componenti	-13 817	0	-13 817
Consistenza finale al 30.06.2015	-25 236	62 389	37 153
Consistenza iniziale al 01.07.2015	-25 236	62 389	37 153
Perdita / Utile	0	7 086	7 086
Altre componenti	-21 824	0	-21 824
Consistenza finale al 30.06.2016	-47 060	69 474	22 414



Eidgenössisches Institut für Geistiges Eigentum
Institut Fédéral de la Propriété Intellectuelle
Istituto Federale della Proprietà Intellettuale
Swiss Federal Institute of Intellectual Property

Stauffacherstrasse 65/59g | CH-3003 Berna
T +41 31 377 77 77
F +41 31 377 77 78
info@ipi.ch | www.ipi.ch